

PER ARREDARE LA CASA O L'UFFICIO

# Slot Machines.

*È esploso il collezionismo delle "mangiasoldi".*

Il collezionismo, questa grande passione che lega l'uomo alle cose in un rapporto di dominio-possesso double face (è l'uomo che possiede gli oggetti, o sono loro a "possedere" l'uomo?), è orientato ormai verso un'infinità di cose. Dalle monete ai francobolli, classiche passioni; dai modellini di automobili alle carte telefoniche, ultima novità in fatto di collezionismo; dalle spille agli orologi, e dire Swatch è dire tutto; dalle bottiglie di Coca-Cola ai distributori di benzina. L'elenco potrebbe durare ancora a lungo ma sarebbe comunque impossibile farne una lista completa, visto l'aspetto personale e spesso privato con il quale il collezionista vive la sua

grande passione. Fra gli oggetti da mercatino ce ne sono molti che possono fare anche un'ottima figura nel contesto dell'arredamento domestico. Possono essere rari e particolarmente preziosi, ma anche semplicemente attraenti e ben fatti. Anche un "Gronchi rosa" incorniciato, del resto, non potrebbe dire più di tanto appeso fra una bella serie di dipinti. Una vecchia slot-machine sopra un mobile del salotto di casa o sulla scrivania dell'ufficio, fa invece tutto un'altro effetto. Sarà per il suo fascino indissolubilmente ed unicamente legato alla rara clemenza della Dea bendata, sarà perché è un piccolo capolavoro di ingegneria e design e le sue forme, sia essa di

piccola taglia o enorme, sono armoniose ed accattivanti. Le slot machines d'epoca, la loro nascita risale al XIX secolo, possono essere in legno intagliato o in acciaio cromato. Possono avere una forma cubica, relativamente semplice, o molto elaborata, è il caso ad esempio delle eleganti macchine del periodo art nouveau oppure di quelle, coloratissime, degli anni Cinquanta. Il loro fascino, oltre che nelle sembianze, sta anche e soprattutto nella grande sfida che racchiudono e che trasmettono a chiunque si avvicini loro. Una battaglia contro la fortuna, una possibilità su diecimila di poter "guadagnare" un bel gruzzolo con una semplice e povera monetina.

Nei tre dischi che nella maggior parte dei casi la compongono, i simboli sono solitamente una ventina: le combinazioni che offrono sono diverse migliaia, di queste soltanto dodici possono dare luogo ad una cascata d'oro, anzi di monete. Spicciolate sì, all'apparenza, che a volte si può trasformare in un'autentica ricchezza. Le cronache portano alla ribalta, seppur raramente, incredibili episodi i cui protagonisti, in ogni angolo del mondo, con una monetina e un lancio inconsapevolmente azzeccato riescono a strappare alla macchina cifre da capogiro. E' la famosa combinazione vincente, quella che può anche cambiare la vita di un uomo. Il "jackpot", ad esempio, fa vincere tutte le monetine di chi ha preceduto il fortunato vincitore. Ma questa non è certo l'unica invenzione capace di fruttare centomila volte più di quanto si è dato in pasto alla diabolica macchinetta. L'indiscreto fascino delle "mangiasoldi" si può però trasferire magicamente dalle caotiche e fumose sale dei casinò a quelle più sobrie dell'intimità domestica. Il loro significato cambia certamente, ma soprattutto si arricchisce di un particolare valo-

re estetico, come si trattasse di un'autentica opera d'arte. Presa singolarmente la slot machine d'annata è uno splendido oggetto capace di abbellire la casa. Forse i pezzi di maggiore bellezza sono quelli appartenenti alla fase definita "brief-cast-iron-cabinet", che risalgono al primo ventennio del 900. E dal possederne un unico esemplare a rincorrerne invece una collezione, il percorso è più breve di quanto ci si possa immaginare. In questo caso entrano in gioco proprio quella seduzione e quell'incanto così difficili da spiegare, ma così facili da vivere.

**Alla loro comparsa  
le slot machines  
suscitarono più disprezzo  
che passione.**

Oggi hanno conquistato praticamente tutti, e in ogni angolo del mondo: in America sono diffuse ovunque; in Giappone ci sono addirittura code chilometriche per un posto ai "pachinko", particolari modelli a biglia; in Europa, benché in molti stati ne sia stato circoscritto l'uso, la "febbre" è altissima.

Questo vale anche per l'Italia e la Francia (che, va detto, detiene la paternità delle prime macchine a gettone), dove si rivive in un certo senso il gusto del proibizionismo. La storia delle "mangiasoldi" è tutta scritta nelle centinaia di modelli che sono nati in oltre un secolo di vita. Moltissime sono anche le differenze: dal design alle dimensioni, dal funzionamento al tipo di premio (che non sempre è in denaro). Quelle che non sono cambiate sono le regole del gioco. Ancora oggi, se con un incredibile salto nel tempo, un uomo dei primi del secolo, approdasse nel 1992, riconoscerebbe immediatamente il "braccio" di una slot. Le slot machines possono essere classificate in una delle mille famiglie in cui si suddivide l'universo del collezionismo, quella dei giocattoli. Ma in una categoria unicamente riservata a loro. Capaci come sono di far sognare quando hanno semplicemente la possibilità di trasformarsi in dispensatrici di ricchezze, è facile immaginare quali fantasie possono suscitare diventando di privatissima proprietà, dando l'illusione di possedere la fortuna.

Paolo De Angelis

